

Relazione del Sindaco di Arco
Renato Veronesi
al Consiglio comunale
sul **Bilancio di previsione 2009**

Seduta del Consiglio comunale del 20 gennaio 2008

* * *

*Signor Presidente del Consiglio,
colleghe e colleghi consiglieri.
colleghi della Giunta Comunale*

mentre mi accingo a presentare per la quarta volta in questo mandato la relazione al bilancio di previsione,

❖ voglio innanzitutto ringraziare i *consiglieri comunali* di Arco, che rappresentano in modo eminente le preoccupazioni, le attese, i progetti, anche i sogni di questa nostra comunità.

Nel corso del 2008 si sono tenuti 15 consigli comunali; una notevole attività è stata svolta dalle commissioni consiliari e dagli altri organismi che hanno elaborato proposte e predisposto atti e documenti che sono approdati in questo consesso.

- Voglio in primo luogo ricordare qui la recente, inattesa e prematura scomparsa del consigliere Mario Miorelli, che ci ha lasciati attoniti nel pensare come, in modo improvviso, una persona attiva, intraprendente e impegnata nel sociale e nella vita politica di questa città possa lasciare vuoto il suo posto. Alla famiglia e ai colleghi di gruppo rinnovo i sensi del nostro cordoglio.

- Rammento in secondo luogo che, per varie motivazioni, alcuni consiglieri hanno lasciato questi banchi consiliari: *Roberto Delaurentis*, che è passato alla Fondazione Comunità di Arco, rivestendone successivamente l'incarico di Presidente; *Franco Miori*, il quale ha ritenuto meritoriamente di dover dare priorità ad altre responsabilità personali; *Roberta Angelini* che è stata chiamata ad incarichi di Giunta. A loro va un ringraziamento per quanto hanno fatto a servizio del consiglio e della città. E un saluto accogliente ribadisco, a nome di tutti, ai nuovi colleghi consiglieri del 2008, *Haim Portugheis*, *Alberto Corradini*, *Cristina Berlanda*, *Pascal Arrigo*, *Guido Galas* che sono entrati in questo nostro consesso e ai quali auguro, come a tutti noi, di parteciparvi con responsabilità, competenza e anche con il giusto senso di orgoglio. Il consiglio comunale rimane il luogo istituzionale più alto della rappresentanza democratica: per tali motivi rivolgo a Lei, signor *Presidente*, il vivo ringraziamento per averlo saputo valorizzare, anche tra alcune difficoltà, sulla via di un proficuo lavoro a favore di tutta la comunità: infatti i problemi e le questioni ci possono e

anche ci debbono dividere nelle risposte che proviamo a formulare, ma l'obiettivo finale che deve unire questo consiglio rimane il bene comune per tutta la nostra popolazione

❖ ai colleghi della *Giunta Municipale* esprimo un saluto grato per la collaborazione e l'impegno profuso nell'attuazione delle competenze che ho loro affidato. La Giunta è la cinghia di trasmissione tra l'indirizzo del Consiglio e l'operatività della amministrazione: gli assessori incontrano i cittadini con i loro vari problemi, lavorano con le associazioni, avanzano proposte per la soluzione delle diverse questioni. Ora, va riconosciuto che, oltre al grande lavoro svolto, l'esecutivo comunale ha anche inevitabilmente risentito, nel 2008, delle modifiche intervenute ad inizio anno con l'entrata in Giunta da parte dell'assessore Roberta Angelini, che ha comportato un complessivo rimaneggiamento delle deleghe; inoltre a fine anno, a seguito dell'entrata in consiglio provinciale di Mauro Ottobre – a cui rinnovo con simpatia gli auguri di un fruttuoso lavoro - con le sue conseguenti dimissioni da assessore comunale, si pone l'esigenza di tornare a completare l'organico di Giunta. La cosa che chiedo all'esecutivo è un rinnovato impegno amministrativo, che si concentri sugli obiettivi fondamentali di questa parte finale del mandato consiliare.

❖ Intendo dedicare una riflessione particolare al *personale comunale*; l'organizzazione del personale è senza dubbio uno dei vanti della nostra amministrazione, tra le prime in Italia ad essere certificata per la qualità del servizio. Ne va dato atto a tutte le persone che lavorano per il Municipio, alle quali voglio pubblicamente riconoscere il plauso della amministrazione comunale. Va però affermato che il 2008 è stato un anno particolarmente complicato su questo fronte: abbiamo dovuto gestire il turn-over fisiologico, (legato ad astensioni per maternità, part time, trasferimenti e pensionamenti...) dentro il complesso sistema delle varie normative sul blocco delle assunzioni e sui patti di stabilità. Soprattutto però si è dovuto fronteggiare l'esigenza straordinaria della mancanza quasi generale – in tempi diversi - dei vertici dirigenziali del comune.

Il segretario generale *Ivo Ceolan*, dimessosi a fine 2007, è stato sostituito - con procedura concorsuale – a fine luglio dal dott. **Rolando Mora**. Va dato atto dell'impegno straordinario con il quale il nuovo segretario generale ha assunto la sua responsabilità, in situazioni oggettivamente difficili, e sta progressivamente ricomponendo l'organico del personale comunale e l'avanzamento delle incombenze amministrative. Io lo ringrazio per quanto sta facendo e gli assicuro la più completa collaborazione da parte mia, dei colleghi di Giunta e di tutto il consiglio comunale.

Ad aprile il dirigente dell'area tecnica, *Luigi Campostrini*, ha trasferito il suo impegno professionale al Comune di Rovereto, dove aveva vinto il concorso ivi bandito per dirigente. Campostrini è riconosciuto in tutta la provincia come uno dei più competenti tecnici della pubblica amministrazione: per noi è stata senz'altro una perdita significativa sotto il profilo della competenza e della professionalità.

La sostituzione di Campostrini si è rivelata alquanto macchinosa; basti ricordare che il vincitore del concorso, individuato dopo un percorso articolato, ha recentemente rinunciato al posto. Abbiamo finalmente provveduto la scorsa settimana a nominare la seconda classificata al concorso l'arch. **Bianca Maria Simoncelli**; anche a lei va l'augurio di buon lavoro a favore della nostra comunità.

Per finire anche la dirigente dell'area finanziaria, *Flavia Brunelli*, ha rassegnato le dimissioni dal servizio a metà settembre, per assumere l'incarico di segretario comunale presso l'Unione dei Comuni di Ledro. Si sta espletando il relativo concorso e contiamo di individuare il nuovo responsabile durante l'estate.

Non c'è dubbio che questo movimento in uscita e la tempistica necessaria per risistemare la pianta organica, in questi ed in altri ruoli strategici (aggiungiamo ad esempio la situazione della biblioteca civica...) comportano inevitabili rallentamenti e aggiustamenti nelle procedure amministrative: l'esigenza di procrastinare la discussione del bilancio nasce, in parte, anche da questa situazione.

Cari consiglieri

È tradizione, ma prima di tutto è responsabilità istituzionale, che la discussione sul bilancio preventivo sia occasione di **verifica** di quanto fatto e di ciò che si intende svolgere rispetto al **programma amministrativo** che è stato scelto dagli elettori nella primavera del 2005.

Una verifica, e quindi una valutazione, che deve tener conto che stiamo aprendo *l'ultimo anno* completo di attività consiliare e quindi che questo in discussione è il bilancio preventivo *dell'ultimo esercizio del mandato* del presente Consiglio comunale; toccherà alla nuova amministrazione, dopo le elezioni comunali della primavera del prossimo anno, adeguare con variazioni il nostro bilancio tecnico di fine anno per il 2010.

Una verifica inoltre, e quindi una valutazione, d'altra parte, che deve considerare *i nuovi avvenimenti* politici e amministrativi che coinvolgono la comunità di Arco all'interno delle più vaste comunità locali e globali, in modo da adeguare opportunamente obiettivi e finalità, strumenti e procedure.

Tra gli avvenimenti di rilievo che interrogano il nostro agire vorrei soffermarmi in particolare su alcune traiettorie di cambiamento intervenute lo scorso anno e che comportano importanti mutamenti nella nostra attività amministrativa.

1. I CAMBIAMENTI POLITICI:

Sul fronte politico, il 2008 è stato un anno elettorale:

✓ *le elezioni politiche dello scorso aprile* hanno scompaginato il quadro delle rappresentanze, in primo luogo riducendo in modo drastico il numero dei partiti (sappiamo che oggi in Parlamento sono presenti solo 5 partiti!). Un passaggio storico per la democrazia repubblicana è dato dalla nascita di due grandi partiti di aggregazione, il Partito Democratico e il Popolo della Libertà; saranno in questi anni i riferimenti nazionali verso cui confrontarsi;

✓ inoltre non sembri fuori luogo, in tema di elezioni, anche un brevissimo accenno riguardo alle *elezioni americane* del 4 novembre: l'atmosfera di novità, di entusiasmo, di partecipazione che ha portato all'elezione di Obama a nuovo presidente degli Stati Uniti d'America (proprio oggi il giuramento rimarrà inciso nella storia mondiale) è stata un forte messaggio di speranza e di fiducia nella politica che ha inciso, ne sono certo, anche nella coscienza civica dei nostri concittadini e che mi auguro porterà anche da noi nuove motivazioni per tornare a pensare alla politica come promessa di futuro;

✓ *le elezioni provinciali dello scorso novembre* si sono rivelate un passaggio strategico per il futuro del territorio trentino: la conferma del Presidente Dellai, sostenuto da tutte le forze del centrosinistra, ha avuto rilievo nazionale e ha riconosciuto l'impianto riformatore che costituisce il sistema legislativo messo in atto dal precedente consiglio provinciale. Anche qui, a seguito della vicenda nazionale, va sottolineata l'irruzione sulla scena di alcune sostanziali novità, evoluzione dei partiti del governo provinciale uscente, declinate in forma autonomista: il Partito democratico del Trentino, che diventa il primo partito, e l'Unione per il Trentino, nuova formazione che raggiunge un importante secondo posto. La XIV legislatura si pone quindi come il completamento – sotto l'aspetto regolamentare – di una fase politica che ha portato il Trentino ad essere all'avanguardia legislativa di settori fondamentali per la vita personale e sociale (la scuola, la sanità...), per lo sviluppo economico (agricoltura, turismo, attività artigianali ed industriali...), per la qualità della vita (l'attenzione all'ambiente...). Dentro questo Trentino, Arco, quarto comune

della provincia, sta recitando un ruolo non di iniziativa individuale, ma di centro di rete per contribuire, insieme con Riva del Garda, allo sviluppo generale del territorio, in quella logica di terza realtà urbana del Trentino che è la prospettiva culturalmente, socialmente e storicamente obbligata dei prossimi anni e che noi già stiamo convintamente accelerando. E' in questa direzione che è stato stipulato l'Atto di indirizzo, sottoscritto da me e dal Presidente Dellai a Palazzo Giuliani il giorno 9 maggio 2008. La conferma del presidente della Provincia ci ha già motivato ai primi contatti con l'esecutivo provinciale: entro la primavera riproporremo un incontro tra Giunta comunale e Giunta provinciale per verificare lo stato di attuazione di quel documento e per definirne i conseguenti passaggi operativi. Ricordo solo alcuni temi presenti in quel documento: il nuovo plesso scolastico di Romarzollo, la ristrutturazione della palestra delle scuole Segantini, il nuovo ostello della gioventù, la ristrutturazione degli elementi architettonici di pregio del Casinò Municipale, Centro giovani a Prabi, impianto natatorio intercomunale, completamento e potenziamento Ospedale Alto Garda e Ledro.....

Va sottolineato con preoccupazione come, posta la presenza del solo consigliere Mauro Ottobre per la maggioranza, oltre a Nerio Giovanazzi, e pur avendo contribuito in modo significativo all'elezione del presidente, l'Alto Garda non abbia avuto un proprio eletto nella Giunta Provinciale. Questo è un tema che ci chiede di riflettere sulla nostra capacità di saper preparare personale politico e saperci riconoscere al momento delle elezioni.

✓ *il referendum per il comune unico della Val di Ledro*, il 30 novembre, ha dato un segno importante per tutta la provincia rispetto ad una nuova sensibilità di concepire la vita civile nelle vallate del Trentino. E' stato il successo di un'idea sorta dal tenace - e allora perlopiù incompreso se non osteggiato - lavoro culturale di pochi pionieri, più di vent'anni fa, che ha trovato finalmente maturazione e fioritura nel sentire di tutta la popolazione. E' un esempio, e una speranza, di come anche la prospettiva del terzo polo urbano abbia possibilità di evolvere verso una unità che non annulla le identità, ma che sa riconoscere il valore di cooperare anche nella amministrazione pubblica.

✓ nel 2009 ci attendono le *elezioni europee*; il processo di integrazione degli stati e di costruzione di una istituzione politica europea più forte, sogno della politica del dopoguerra da Degasperi a Prodi, si è incagliato nel negativo referendum irlandese, ma questo non impedisce che il Trattato di Lisbona possa essere ratificato prima del 7 giugno, data delle elezioni europee. In ogni caso, ai nostri concittadini mi sento di rivolgere un invito alla partecipazione convinta a questa tornata elettorale: solo una Europa più forte, come ci ha difeso sul fronte monetario, saprà svolgere il suo vero, insostituibile ruolo per la pace mondiale e lo sviluppo globale.

2. I CAMBIAMENTI ECONOMICI 2008 ANNO DI CRISI

Il 2008 sarà ricordato anche come anno della crisi:

✓ *la crisi economica* è un fenomeno che ha segnato la fine dello scorso anno e segnerà ancora - probabilmente per anni - la vita e la convivenza di milioni di persone. Non c'è dubbio che la crisi finanziaria comporta una revisione dei modelli di vita, della concezione del mercato, dell'economia e quindi della politica. E' una situazione che impegna gli stati a livello globale, i governi comunitari, il governo nazionale. E' il tema principale all'interno delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Dellai. Anche se sembra che il Trentino ne risenta attualmente in forma attenuata, non possiamo non guardare con preoccupazione ai sintomi della crisi che si stanno presentando anche nella nostra comunità: già nell'industria locale, ad esempio, Aquafil, San.Co., ZF Marine, Dana Italia hanno avviato la richiesta per l'ottenimento della cassa

integrazione.

In questo contesto abbiamo ritenuto nel bilancio di previsione – anche con qualche inevitabile sacrificio su altre iniziative - di svolgere una politica di assoluto *contenimento* del prelievo *tributario e tariffario*, mantenendolo inalterato, con la sola eccezione della Tariffa di igiene ambientale. Ricordo comunque l'approvazione in consiglio comunale di una mozione tesa a ridurre il relativo carico impositivo sulle famiglie meno abbienti. Per quanto riguarda l'ICI non condivido l'iniziativa del governo di togliere completamente questa imposta dalla prima casa: l'unica vera entrata lasciata all'autonomia comunale è stata così vanificata, con indubbie conseguenze negative, che forse si riveleranno anche gravi, sul piano dei finanziamenti comunali. Credo che l'equilibrio con il quale questo Consiglio comunale aveva gestito l'imposta sugli immobili fosse più equo e responsabile.

Inoltre nelle azioni amministrative sarà prioritario, analogamente alle indicazioni espresse a livello provinciale, che si dia impulso ad investimenti ed iniziative che promuovano il *lavoro*; per questo sarà importante, ad esempio, per quanto riguarda la vicenda della Scuola Musicale di Arco, che ci si impegni per garantire, in primo luogo, i 16 posti di lavoro impiegati in quella struttura (pur con la doverosa chiarezza nelle responsabilità del disavanzo). O, anche, di dare urgenza ad appalti di lavoro, quali quello del Teatro-Auditorium o del Centro di Protezione Civile, che mobilitino risorse economiche per le imprese ed i lavoratori. A questo proposito trovo significativa la dedizione delle due strade del comparto artigianale di Sant'Andrea ad argomenti connessi con il lavoro: ringrazio la commissione toponomastica e chi ha proposto queste intitolazioni per aver in qualche modo richiamato il fatto che la ricchezza non è legata alla finanza, tantomeno a quella creativa, ma proprio al lavoro. - Un lavoro, tra parentesi, che purtroppo richiede ancora vittime, come è successo la settimana scorsa alla Cartiera del Garda. -

Ora, è del tutto evidente che questa sfida della recessione richieda un patto politico di grande responsabilità anche per noi. Su temi come questo, avevo chiesto da tempo a tutti voi e personalmente a ciascuno, sia che si rappresenti la maggioranza che guida il comune sia che ci si ponga nelle varie prospettive della minoranza, di collaborare insieme.

Devo riconoscere, e felicarmi del fatto, che l'appello è stato raccolto da voi consiglieri. Nello scorso anno su molti argomenti abbiamo trovato significate convergenze, pur avendo ciascuno di noi interpretato con convinzione il ruolo assegnatoci dalle elezioni.

Di questo vi ringrazio e conto che, soprattutto in riferimento a temi quali il lavoro ed il reddito dei concittadini, in particolare per quelli meno fortunati, avremo occasione di ritrovarci uniti.

3. I CAMBIAMENTI SOCIALI

✓ Ne è già stata data comunicazione anche tramite i giornali; è comunque opportuno, anche in questa sede istituzionale, riprendere la descrizione della situazione sociale attraverso i principali *dati anagrafici della popolazione di Arco nel 2008*, che ci può dare qualche suggerimento sull'evoluzione del quadro sociale della nostra comunità.

✓ Una descrizione del *panorama anagrafico e dello stato civile* al 31 dicembre scorso ci dice che il saldo naturale (28 persone in più) è *appena positivo* con *173 nati* (di cui 24 stranieri) e *145 morti* (dei quali 4 stranieri); mentre il totale dei residenti aumenta soprattutto in ragione del saldo migratorio (209 persone in totale) con 807 immigrati (di cui 291 sono stranieri) e 626 emigrati (di questi sono 172 gli stranieri).

Il numero dei nati, (che incide ad esempio nella leva scolastica e quindi ha conseguenze importanti sull'edilizia e sui servizi educativi), si pone ad un livello medio di natalità rispetto agli anni

precedenti. Aumenta invece l'età media complessiva, per il generale aumento del numero di persone anziane.

A fine 2008 i concittadini di Arco sono **16.364** (8.408 femmine e 7.956 maschi); di questi gli stranieri sono 1295 (704 femmine; 591 maschi). La nazionalità straniera più presente è quella albanese (18,84%), seguita da quella rumena (13,05%) e polacca (8,19%). Tra gli stranieri i minori sono 287 in totale (147 femmine; 140 maschi).

Il fenomeno migratorio va tenuto presente, quando parliamo di cambiamento della città, perché è da parecchi anni che i numeri si attestano sulle diverse centinaia in entrata e in uscita.

✓ Ci sono altri dati, che indicano come Arco si stia trasformando. I matrimoni, nel 2008, ad esempio sono stati **54** (di essi 35 con rito civile e 19 con rito concordatario).

I nuclei familiari sono **6992**; di questi ben **2341** (il 33,48%!) sono composti da una sola persona e 1973 di due persone (28,21%); in linea di massima, quindi, in più della metà dei nuclei familiari del Comune non sembra siano presenti figli. Anche questo è un dato che ha riflessi concreti su molti aspetti amministrativi, dalle dimensioni degli appartamenti ai riferimenti di cura....

Segnalo inoltre che nel 2008 ho accolto, come ufficiale dello Stato civile, **36** giuramenti per il conferimento della cittadinanza italiana a stranieri.

✓ In questo anno scolastico nella scuola primaria - elementare, su 818 bambini 71 sono stranieri (pari all'8,67%); nella scuola media 47 ragazzi su 442 sono di provenienza straniera (10,6%).

La nazione di maggior provenienza è l'Albania (con 25 bambini), seguita dal Marocco con 15 bambini e dalla Polonia con 13 bambini iscritti alle nostre scuole dell'Istituto Comprensivo di Arco. Al nido comunale 15 bambini su 65 hanno almeno un genitore straniero.

✓ Analizzare per tempo i segni del cambiamento è il primo passo per proporre politiche avvedute e anticipatrici. Come avevamo tratteggiato negli scorsi anni, da questo punto di vista il lavoro dovrà svolgersi su due direttrici: il tema dell'accoglienza, che caratterizza la relazione civile come ospitalità, e quello dell'integrazione, che permette alle diverse sensibilità culturali, alle diverse situazioni esistenziali e alle nuove forme di espressione di partecipare all'unica comunità arcense.

4. IL RITORNO AL MUNICIPIO COME CENTRO CIVICO

Riguardo a questo obiettivo, che avevo introdotto lo scorso anno come riflessione sul senso del nostro impegno, avevo lamentato in quella sede una certa insignificanza del ruolo del Municipio per la vita civile. Oggi ritengo invece che si possa rilevare un sostanziale cambio di prospettiva, causato proprio dai mutamenti intervenuti in questo anno. Dicevo prima come l'orizzonte sociale e culturale stia modificandosi a seguito della crisi economico-finanziaria. Fino a pochi mesi fa le istituzioni della politica erano considerate spesso come distanti se non ostili - ricordate l'antipolitica, termine diffuso e pervasivo fino a pochi mesi fa, che oggi sembra scomparso dai vocabolari?-. Altri soggetti, ad esempio i centri di potere finanziario (ma non solo), sembravano in grado di rispondere più direttamente alle esigenze di sviluppo della propria situazione individuale e familiare. Questi supposti punti di riferimento hanno manifestato in pochi mesi una vera incapacità di mantenere le promesse di facile aumento del benessere individuale e del tenore di vita. E' bastato l'annuncio della crisi e il panorama è drasticamente mutato e, mi sembra di poter dire, l'ente pubblico sta tornando ad essere uno dei riferimenti per la vita dei cittadini. Basti solo ricordare come, anche a livello internazionale, i più convinti liberisti e difensori del mercato contro l'invasione dello Stato hanno modificato la loro convinzione e sono i primi ad auspicare la regia ed anche l'intervento pubblico per uscire dalla situazione di crisi finanziaria.

Nel nuovo contesto si apre quindi una fase diversa anche per il Comune, per il Municipio. Innanzitutto una fase di maggiore sobrietà, con una rinegoziazione con la cittadinanza delle effettive priorità da perseguire; e insieme una fase di semplificazione dei rapporti.

Dire oggi, quindi, che **il centro della comunità civile** deve tornare ad essere il Municipio comunale, significa assumersi una responsabilità diversa, che è quella di essere preparati a dare risposte semplici in primo luogo ai problemi essenziali che si vengono a presentare.

✓ Si conferma in questo contesto come strumento principale quello della **comunicazione**: in questi anni, è stato prioritario lo sforzo per una *organizzazione del personale* che ponesse le relazioni con il pubblico al primo posto: ne è un passaggio importante la Carta dei Servizi recapitata a tutte le famiglie con l'ultimo numero del Notiziario. Si proseguirà su questa strada, così come su quella della *informatizzazione comunale*, indispensabile mezzo di interrelazione dentro il Municipio e tra esso ed i cittadini; il nuovo sito internet risulta molto apprezzato ed ha raggiunto un numero straordinario di contatti (64.000), in un quadro di attività che trovate nella relazione allegata al bilancio, un elemento di innovazione che vorrei sottolineare sarà lo studio per un utilizzo dei software libero e gratuito in alcuni settori della amministrazione. Nel campo della *informazione* e della comunicazione ricordo, infine, la conferma degli strumenti del Notiziario comunale, con almeno due uscite annuali, e dell'Ufficio stampa, gestito in accordo con Riva del Garda, che sono importanti per raggiungere, in forma diversificata, i concittadini e le persone, anche lontane, che hanno a cuore la nostra realtà comunale. Riprendo un pensiero per la piccola *Telestreet VArcoTV*, una realtà indipendente che è stata oscurata all'inizio del 2008 e che era un importante strumento di legame tra i concittadini e la realtà comunale, attraverso la conoscenza di ciò che accade sul territorio comunale. Purtroppo non ci sono ancora novità sulla riapertura, ma confidiamo che, anche grazie alle nuove forme digitalizzate, possiamo presto assistere alla sua messa in onda. Per quanto ci compete, faremo quanto possibile perché le trasmissioni di *VArcoTV* riprendano al più presto.

✓ Altro aspetto fondamentale è la capacità di dare risposte puntuali e tempestive ai vari bisogni essenziali con l'efficienza nei *servizi*. E' da sottolineare che si sta rivelando strategico il sistema di iniziative intercomunali che abbiamo chiamato *terzo polo urbano*. Le prospettive di metodo e di contenuto tracciate in questi tre anni, i plurimi incontri tra le giunte municipali dei due comuni più grandi, le periodiche conferenze dei sindaci, hanno introdotto un buon modello di conoscenza integrata e di collaborazione fra le amministrazioni dell'Alto Garda e della Valle di Ledro. Rispetto al progetto sottoscritto ad avvio di questa consiliatura, con l'accordo siglato al Cretaccio, ormai quasi tutti i passaggi previsti si stanno via via completando. Posso citare, accanto ad alcuni obiettivi raggiunti nel 2008 (adesioni ad AGS spa e ad AGI srl da parte di tutti i comuni dell'ambito; la nascita del corpo unico per la Polizia intercomunale; il Piano giovani, l'accordo con Riva del Garda per le attività culturali in gestione associata...); la costituzione della società con Riva e Tenno in materia di tributi e il nuovo piano d'area intercomunale del trasporto urbano con Arco comune capofila.

Anche per il prossimo anno l'amministrazione comunale si farà carico di un ruolo di suggerimento, di promozione, di supporto operativo, che intendiamo continuare su tutti gli aspetti di possibile collaborazione intercomunale.

✓ Infine, ma chiaramente non da ultimo, sarà decisivo il modo con il quale Arco parteciperà al nuovo ente territoriale- Comunità di Valle. E' un tema che abbiamo già affrontato, e che non nego presenti aspetti problematici, soprattutto per le competenze attribuibili alla Comunità stessa. Ribadisco che quanto mi preme è che il ruolo del Comune venga valorizzato dalla nuova Comunità di Valle: cioè che la Comunità sia a servizio dei Comuni e non viceversa.

Il documento di bilancio che andiamo a discutere ha come presupposto queste considerazioni, e cerca, in questo ultimo anno di mandato, di raccogliere il lavoro svolto e di innestarlo nei cambiamenti. Tra poco più di un anno, dunque, quale sarà la città che consegneremo ai nostri concittadini?

a) **Identità ed appartenenza**

Ho già provato ad analizzare i **segni di identità** che connotano la città e la caratterizzano. E l'identità comporta, anche, **senso di appartenenza** alla comunità locale, ma a cerchi concentrici, a quella provinciale e regionale, a quella nazionale e alla comunità europea.

I segni della identità passano, innanzitutto, dalla storia che attraversa la vita di una cittadina come Arco: noi abbiamo la fortuna – forse come nessun altro in Trentino - di avere da tempo chi raccoglie i segni della storia, delle memorie e dei ricordi, grazie all'impegno e al lavoro di una associazione come *Il Sommolago*, che voglio citare e ringraziare qui, perchè da ben un quarto di secolo lavora per documentare le vicende di questa terra e ha prodotto quella che è ormai una preziosa biblioteca di studi e approfondimenti riguardo a personaggi, avvenimenti, temi, vicende del nostro territorio. In questo quadro si inserisce anche il più recente ma importante lavoro sulle biografie e sulle memorie svolto dalla *Mnemoteca del Basso Sarca*.

✓ In riferimento al tema della identità, trovo qui l'occasione per esprimere il vivo compiacimento per le celebrazioni dell'*Anno Segantiniano*. E' stato un avvenimento che rimarrà nella memoria collettiva della città e che ha costituito un forte momento di identificazione della nostra cittadinanza.

Solo per la grande mostra di primavera *Della Natura*, i visitatori sono stati ben 40.000, sulla base degli effettivi biglietti staccati. Considerando la durata del periodo di apertura, si è trattato di una delle prime mostre per partecipazione a livello nazionale, tra quelle specificamente dedicate ad un autore. Ma altri avvenimenti, quali il concerto di Ludovico Einaudi sui pascoli di Malga Campo, il Convegno internazionale, le opere musicali e teatrali realizzate appositamente per celebrare il pittore arcense sono una eredità culturale che si innesta nella storia della nostra città.

Molti sono i motivi di soddisfazione: in primo luogo perché le manifestazioni hanno diffuso l'immagine della nostra città in Regione, ma anche nell'Alta Italia e nell'Arco alpino ad un pubblico speciale, che cerca l'arte e la cultura e che è venuto ad Arco per vedere la mostra, ma ha saputo apprezzare la bellezza di Arco nel suo verde, nei suoi monumenti caratteristici, nella sua atmosfera. Una imponente rassegna stampa sta a testimoniare la grande ricaduta dell'iniziativa.

Ma un significato non meno importante è stato vedere come tutta la nostra comunità si sia sentita parte di questo avvenimento. Le associazioni hanno tutte promosso manifestazioni ed eventi legati all'anniversario, sentendosi parte dell'evento segantiniano. Una immagine che mi rimane tra le tante: è stato davvero bello vedere i componenti di tante associazioni, - dal Sommolago agli Alpini, dagli Shutzen alla SAT, dal Coro Castel all'Atletica Alto Garda, la Lega Vita Serena e l'Università del Tempo Libero, Arco per Segantini e il Verso Libero....(per citarne solo alcune) – prestarsi con passione e con vanto alla custodia e vigilanza delle sale della mostra.

La stessa apprensione amministrativa per l'impegno economico, che l'anniversario segantiniano si supposeva avrebbe comportato, si è rivelata completamente infondata: al contrario, grazie all'intervento di sponsor pubblici e privati, alle entrate della mostra e alla vendita del book shop, l'operazione si è dimostrata straordinariamente redditizia, al punto che gli utili prodotti superano anche tutte le spese dei precedenti anni della Galleria Civica e permettono di allestire, all'interno della Galleria Civica, il piccolo nucleo permanente di opere del maestro del divisionismo.

Va dato atto alla direttrice, Giovanna Nicoletti, e al personale delle attività culturali di aver condotto a termine nei migliore dei modi una vera impresa culturale.

Si tratta ora di capitalizzare questo avvenimento, consolidando il progetto della Galleria Civica *Giovanni Segantini* a livello istituzionale per farla diventare la struttura culturale per l'arte moderna e contemporanea non solo di Arco ma di tutto il territorio.

b) La socialità, l'integrazione e la sicurezza

✓ Chiamo le **associazioni** la *struttura permanente* del volontariato civico, culturale e sportivo, sociale e ricreativo che innerva la comunità; esse costituiscono l'elemento più significativi del senso di appartenenza ad Arco. Tramite queste associazioni la gente si ritrova, progetta, condivide attività e manifestazioni, cura una gran parte dei rapporti di vicinato. E' una rete sociale, ad oggi, che conta ben 120 associazioni iscritte all'Albo comunale, con più di diecimila iscritti nel territorio. Uno dei nostri obiettivi, anche in questo bilancio preventivo, è sempre quello di sostenere la vita delle associazioni, sia fornendo loro servizi (sedi, luoghi per svolgere manifestazioni, strumentazione varia), sia contribuendo con motivati finanziamenti. Sulla base della gestione associata per le attività culturali tra Arco e Riva del Garda, di cui il nostro comune è, capofila, si definirà il *Regolamento per le associazioni*, che sappia promuovere concretamente ed in modo equo e sobrio la vita delle associazioni.

✓ Da più anni ho introdotto una valutazione circa lo *scarto generazionale*: associazioni, comitati, gruppi sono ricchi di personale volontario, la cui età media è generalmente – salvo associazioni come quelle sportive - costantemente sopra i 50 anni. Se è comprensibile il fatto che il tempo libero da dedicare alla socialità è maggiore per adulti e pensionati, rimane evidente la generale (salvo rare eccezioni) scarsità di coinvolgimento di giovani nelle associazioni esistenti o promotori di nuove associazioni. Sollecito dunque i consiglieri, ma anche le altre forze sociali, a suggerire iniziative o avanzare proposte nella direzione di un nuovo protagonismo di giovani nella nostra comunità.

✓ Altri soggetti partecipano, in modo determinante, alla vita comune e a creare momenti di aggregazione ed integrazione: mi sento di confermare in questo contesto la stima la riconoscenza per il grande lavoro delle *parrocchie* del nostro territorio comunale e l'azione sociale delle istituzioni della *cooperazione* di varia finalità. Una particolare attenzione e un ringraziamento per il compito di tessitura sociale che svolgono va, anche in questo settore, delle *istituzioni scolastiche*; abbiamo da tempo avviato con profitto un processo di mutua collaborazione con numerose iniziative di vario tipo, soprattutto nel senso della formazione alla cittadinanza.

✓ Torno a sottolineare, come aspetto fondamentale del nostro agire amministrativo, l'impegno svolto per le *famiglie*, prima e fondamentale cellula della società, cui si deve riconoscere l'originario ruolo di mutualità affettiva, sociale assistenziale, economica che, pur tra molte difficoltà, innerva in modo determinante il tessuto anche del nostro Comune. E' dentro la famiglia che in gran parte si costruiscono sistemi di appartenenza a questo nostro consorzio civile, sono esse il luogo dove si intrecciano le generazioni e si incontrano le provenienze. Dopo il riconoscimento del marchio *Family* per l'attività culturale, sociale ed anche di sostegno economico svolta a favore delle famiglie, in questo scorso anno si è avviata la positiva esperienza dei corsi *Formare una famiglia* per fornire supporto informativo e sostegno formativo alle coppie.

✓ Come ho già avuto occasione di sottolineare, la città è sicura tanto più quanto ha senso di appartenenza e le persone che in essa vivono si sentono accolte ed integrate. E' certo essenziale rispettare le norme, anche le meno importanti, che costituiscono il patto sociale. Ma è anche importante, ad esempio, il dialogo con comunità di stranieri che si associano secondo regole condivise, anche per coltivare tradizioni e lingue di provenienza. Infatti la strada del coinvolgimento e della responsabilizzazione apre alla partecipazione di tutti alla vita sociale. E' la *solidarietà civile* la prima rete di sicurezza sia personale che sociale. Questo è, però, un argomento

sensibile, che culturalmente sta modificando atteggiamenti e comportamenti anche dei nostri concittadini: su questo punto si è giocata gran parte della campagna elettorale nazionale, e anche quella provinciale si era impostata intorno a questi temi. A mio parere la gente trentina ha dato un segnale di forte maturità e ha saputo, anche su questo punto, esprimere la sua storia di popolo sobrio, intransigente, riservato ma sostanzialmente ospitale.

✓ Sul fronte della criminalità, va ribadito il fatto che, da diversi anni non si manifestano nel Comune di Arco i più **gravi reati** contro la persona. Anzi, esiste una progressiva e significativa diminuzione degli eventi penali, ad esempio per i furti nelle abitazioni. E' questo un dato che ci sembra naturale; per fortuna, ma certo anche per merito di una comunità che riesce a metabolizzare la crescente violenza che ci attraversa, il nostro territorio non è protagonista di eventi tragici sul fronte penale. La *vigilanza urbana*, con la nuova organizzazione comprensoriale di cui è stato nominato quale comandante il dottor Ivano Berti, avrà a disposizione personale qualificato e strumenti aggiornati per affrontare le situazioni di ordine pubblico, con lo stile di sempre ma con migliore tempestività.

✓ E' questa l'occasione per ringraziare anche le forze dell'ordine che operano sul nostro comune, a partire dai *Carabinieri di Arco*, che collaborano in modo puntuale e competente con noi a servizio della sicurezza.

✓ Analogo ricordo di gratitudine per il *Corpo dei Vigili del Fuoco volontari* per le attività di protezione civile che svolgono ogni giorno per ventiquattr'ore. Gli interventi dei Vigili del Fuoco di Arco nel 2008 sono in media più di due al giorno. Secondo le modalità che ho già comunicato al consiglio, ci impegneremo nel corso dell'anno per sostenere le procedure intese alla costruzione del *Nuovo Centro di Protezione Civile* a Caneve.

✓ Riguardo alla **sicurezza** voglio ricordare ancora i luoghi nei quali si rischia maggiormente a detta di tutte le statistiche: il **lavoro** e la **strada**. Da una parte quindi ricordo la serie di iniziative svolte su vostra sollecitazione per sostenere una maggiore sensibilità alla *sicurezza sul lavoro*; dall'altra, anche perché sono fresco di un'esperienza diretta per fortuna senza grandi conseguenze, sottolineo quanto sia pericolosa la strada, soprattutto per i giovani. Saranno ribadite perciò le iniziative di *educazione stradale*, che continueremo a svolgere a partire dalle scuole e una attenzione, all'interno del piano delle opere pubbliche, alla risoluzione dei *nodi più pericolosi* del sistema di circolazione stradale comunale e provinciale, con priorità per i punti critici.

5. ARCO VERSO IL 2010: PERSONA, SOCIETA', AMBIENTE

Lo scorso anno avevo già analizzato puntualmente i passaggi e le decisioni amministrative. Ecco allora, brevemente, qualche appunto rispetto agli argomenti contenuti nel programma elettorale:

a) Educazione ed istruzione

Vorrei tratteggiare questa riflessione partendo dai **servizi educativi e scolastici**, che abbiamo sempre considerato la leva strategica di tutta la amministrazione.

✓ Riguardo alla **prima infanzia** si sta consolidando il quadro complessivo impostato in questi anni con un sostanziale azzeramento delle liste d'attesa. Per quanto riguarda il costo c'è da sottolineare che abbiamo mantenuto fisse le rette di frequenza da tre anni e che l'intervento della provincia le ha ridotte ulteriormente del 30%. Sul fronte distributivo il servizio di micronido gestito dal privato sociale si trasferirà presso il complesso ITEA di viale Stazione a Bolognano a settembre. In primavera dovremmo giungere, in accordo con il comune di Riva del Garda, alla approvazione di

un *Regolamento per la prima infanzia* che mi auguro sia il primo passo per arrivare a gestire i servizi connessi anche in forma intercomunale.

✓ In merito alle **scuole elementari e medie** si perseguono gli interventi previsti dal piano generale degli edifici scolastici. Una parola rispetto alla *nuova scuola di Romarzollo*: nella complessità dell'impresa, cominciamo a vedere anche concretamente la struttura che sta sorgendo nell'area vicino al campo sportivo di Romarzollo. Proporrò verso fine marzo, per coloro che fossero interessati, una visita al cantiere della nuova scuola per prendere visione dell'avanzamento dell'opera.

b) Politiche sociali

Non c'è dubbio che il mondo nel quale c'è maggior differenza tra investimenti e risultati è il **mondo dei giovani**. Ci mancano spesso alfabeti e criteri di lettura, ci mancano ancora frequenze per sintonizzarci con questa realtà. La possibilità di azione è costituita dal *Piano giovani di zona*, che sta lavorando bene proprio perché coinvolge direttamente i giovani, con un progetto interassessorile (politiche sociali, cultura e sport) e interistituzionale (altri Comuni, Provincia, Fondazione Comunità di Arco...).

✓ Ho già avuto occasione di dire che il nucleo di questo progetto è rappresentato dal nuovo *Centro Giovani di Prabi*, la progettazione esecutiva sta completandosi e così il prospetto delle partecipazioni. Sarà nostra cura tener informato il Consiglio della situazione man mano si andrà sviluppando.

✓ *Lavoro, casa, assistenza e salute* sono riferimenti fondamentali per la **protezione sociale** dei singoli e delle famiglie: è su questi aspetti che potremo davvero segnare la differenza di qualità. Su questi argomenti rinnovo la richiesta di aiutarmi ad individuare iniziative e progetti in merito. Così come voglio sottolineare il ruolo che deve svolgere la *Fondazione Comunità di Arco* come azienda di servizi alla persona.

c) Cultura

Le **politiche della cultura** fanno da supporto a tutta l'azione amministrativa.

✓ Il processo più importante da segnalare in questo contesto è l'intreccio di iniziative con il Comune di Riva del Garda e gli altri comuni del territorio volto a costituire un **distretto culturale dell'Alto Garda**, che contiene in rete le proposte della *gestione associata della attività culturali*, di cui siamo comune capofila con un finanziamento specifico della provincia, della *stagione teatrale intercomunale*, della *didattica culturale del territorio*, di quella che ci auguriamo diventerà presto la *Scuola Musicale dell'Alto Garda* con le due sedi di Arco e Riva, e soprattutto del progetto verso il *Museo dell'Alto Garda - MAG* che fa convergere la Galleria Civica di Arco con il museo di Riva del Garda in un disegno di museo territoriale che sarà presentato nelle prossime settimane.

✓ Il completamento del restauro del *Castello di Arco*, l'avvio del lavoro sull'*Antiquarium* sotto il municipio in coincidenza con il convegno internazionale di archeologia, la ristrutturazione dell'organico e la funzionalità della *Biblioteca Civica B. Emmert* e la valorizzazione del suo *Fondo Antico* con la mostra nel bicentenario della rivolta tirolese, l'appalto del nuovo *Teatro-Auditorium al Quisisana-Due Leoni* sono gli altri obiettivi da raggiungere in quest'anno sul fronte delle politiche culturali.

d) Urbanistica, ambiente e paesaggio

✓ L'urbanistica è tradizionalmente un tema delicato e spinoso, che richiede insieme trasparenza e capacità di decisione come nessun altro tema amministrativo. Negli ultimi anni si è avviato un processo di collaborazione importante, che ha trovato nella Commissione Urbanistica Territorio Ambiente lo strumento per una analisi approfondita dei temi e la sede di un confronto. Al Presidente e ai commissari va il mio ringraziamento per il lavoro svolto.

✓ Le **varianti urbanistiche**, assieme al nuovo regolamento edilizio, adottate hanno cominciato a qualificare la forma della città: nel 2009 ci attenderanno altre importanti decisioni su aree e comparti della città, nell'ottica di una riqualificazione e del loro sviluppo.

✓ Sul piano delle **politiche ambientali**, il 2009 sarà l'anno della *certificazione ambientale EMAS*; è un punto di arrivo, previsto come prioritario nel nostro programma amministrativo, che garantisce in primo luogo l'adempimento puntuale delle normative vigenti, ma è soprattutto un punto di partenza per migliorare con un progetto triennale la qualità dell'ambiente e più in generale della vita nel comune di Arco.

✓ A completamento delle linee guida di governo e all'interno del polo territoriale, il *Progetto del Parco Fluviale del Sarca*, che riveste un fondamentale ruolo paesaggistico, ma anche culturale per la città, sta diventando finalmente una realtà. Dopo l'approvazione ed il sostegno del Progetto da parte della Provincia, quest'anno approderà in Consiglio anche la relativa convenzione con i comuni di Dro, Riva del Garda e Nago Torbole

e) Opere di interesse provinciale

Un ultimo accenno a due interventi che interessano la nostra comunità ma che hanno ricadute su tutto il territorio e hanno valenza di carattere provinciale:

✓ *il lido di Arco*, opera strategica per il rapporto del comune con il Garda e per inserirsi nel progetto di valorizzazione turistico-economica della fascia lago trentina; la partita, in mano alla nostra società di sviluppo, *AMSA spa*, e lungamente discussa in consiglio comunale, è oggi nella fase del bando di concorso per valutare la fattibilità di una operazione di grande rilievo qualitativo. Sarà opportuno velocizzare le operazioni per giungere entro quest'anno alla individuazione concreta del futuro prossimo di quell'area.

✓ *il collegamento viario Vallagarina-Basso Sarca*; in un recentissimo incontro con il vicepresidente Pacher, assessore provinciale competente, si è concordato di presentare la risoluzione individuata, che sembra soddisfare le nostre richieste, in un pubblico incontro entro fine febbraio.

*Signor Presidente del Consiglio,
colleghe e colleghi consiglieri.*

Mi avvio alla conclusione.

Vorrei completare questo intervento con una prospettiva più generale, che si ponga quale *interpretazione politica* della situazione che questo Consiglio sta attraversando nell'ultimo anno di mandato.

Le ultime elezioni provinciali hanno visto un centro-sinistra autonomista unito, sostenuto da gran parte dei consiglieri che siedono in quest'aula, ben al di là della maggioranza che sta guidando il Comune. Ma è indubbio che le provinciali hanno sancito anche una nuova fase della politica trentina, con la prospettiva avanzata dal Presidente di una aggregazione delle forze popolari, autonomiste, democratiche e ambientaliste che costituiscono l'ossatura della nuova maggioranza provinciale.

In questo quadro e in relazione a quanto accaduto recentemente in questo Consiglio comunale, nella trattazione di tematiche riguardanti la materia dell'urbanistica, credo siano opportune alcune riflessioni.

Sono dell'avviso che una maggioranza consiliare debba riconoscersi effettivamente nell'esecutivo comunale, affinché l'azione di governo sia efficace e condivisa, ed è in questo senso che il completamento della Giunta con il sesto assessore si rivela un passaggio fondamentale.

E' pertanto necessario definire il tassello mancante all'interno dell'esecutivo comunale, occupando così il posto che a suo tempo ho assegnato ad Unione per Arco e rimasto vacante con l'elezione di Mauro Ottobre in Consiglio Provinciale, in considerazione della richiesta avanzata dallo stesso gruppo verso una persona da loro indicata.

Vorrei, quindi, ribadire, in questa sede quanto già espresso pubblicamente e qui in Consiglio recentemente sottolineando come nella particolare situazione che attraversiamo, sia altrettanto necessaria una verifica a tutto campo con le forze politiche della maggioranza e poi con le altre forze politiche presenti in Consiglio e che si richiamano al centro sinistra a livello locale, per comprendere se vi sono le ragioni per una ricomposizione di questo fronte presentatosi, per vari motivi, diviso nelle ultime elezioni comunali. Sono convinto che ciò rappresenterebbe non solo elemento di novità ma anche di assoluta importanza per il governo e l'amministrazione della Città. Verifica, questa, che, se condivisa dalla maggioranza, potrà essere avviata subito dopo l'approvazione di questo bilancio di previsione.

E' con questi intendimenti che vi sottopongo il bilancio di previsione per l'anno 2009.

Vi ringrazio